



D.P. Errigo

*PER UN SISTEMA
COSMOSOCIOLOGICO*

MEMORIA

Demetrio Errigo - in proprio

D.P. ERRIGO
Per un Sistema Cosmosociologico
Memoria

© *Demetrio Errigo, ed. on-line 2008*

Ristampa

0 1 2 3 4 5

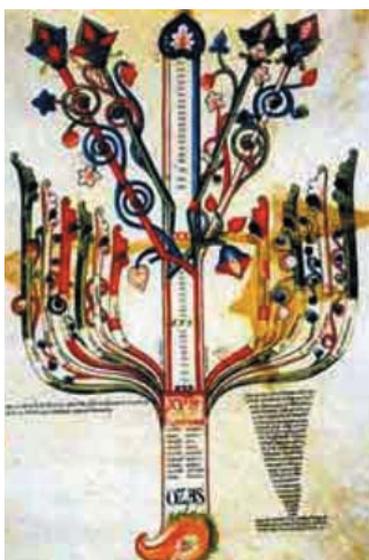
Anno

2008 2009 2010 2011 2012

Sono vietate la riproduzione e la diffusione, anche parziali, e con qualsiasi mezzo effettuate, se non precedentemente autorizzate dall'Autore e dall'Editore.

INDICE

<i>INTRODUZIONE</i>	<i>pag.</i>	<i>5</i>
<i>CAPITOLO UNO</i>	<i>pag.</i>	<i>13</i>
<i>CAPITOLO DUE</i>	<i>pag.</i>	<i>35</i>
<i>CONCLUSIONE</i>	<i>pag.</i>	<i>57</i>



Le "Anime gloriose" sono gli esseri più evoluti della sefira Malkuth. In ebraico, vengono chiamati gli Ischim, ossia gli Uomini. Sono gli Eletti, i santi, i patriarchi, i profeti, i grandi Maestri dell'umanità, i fondatori delle grandi religioni. Essi hanno come missione quella di stabilire il legame fra la terra e il Cielo, fra gli umani e le gerarchie. Cosa sono diventati quegli esseri dopo la loro morte? Dove si trovano? Essi sono sempre presenti, esistono nel mondo invisibile, formano una Fratellanza di esseri luminosi e non hanno abbandonato l'umanità. Al di sopra di loro, nelle altre sefirot, vivono altre entità che li superano, che portano altri nomi e formano una Fratellanza ancora più vasta. Ma qui, nella sefira Malkuth, gli Hishim formano una Fratellanza potente che guida l'umanità, che veglia su di essa orientando le forze cosmiche in vista del suo sviluppo spirituale.

(Omraam Mikhaël Aïvanhov)

Chi vuole risvegliare la coscienza deve lavorare su di essa qui ed ora. Abbiamo la coscienza incarnata, perciò dobbiamo "lavorarla" qui ed ora. chi sveglia la coscienza qui, in questo mondo, si sveglia in tutti i mondi. Chi risveglia la coscienza in questo mondo tridimensionale si risveglia nelle dimensioni quarta, quinta, sesta e settima. Chi vuole vivere cosciente nei mondi superiori deve risvegliarsi qui ed ora. I quattro vangeli insistono sulla necessità del risveglio, ma la gente non capisce. La gente dorme profondamente, ma crede di essere sveglia. Quando qualcuno accetta di essere addormentato, è un chiaro segno che comincia a svegliarsi.

(Samael Aun Weor)

"Si può perfettamente concepire un mondo dominato da una dittatura invisibile nel quale tuttavia siano state mantenute le forme esteriori del governo democratico".

(Kenneth Bouldin)

"Una cultura nazionale, una religione nazionale e un'educazione nazionale possono ancora essere cose utili, purché non interferiscano da una parte nella crescita della solidarietà umana e, dall'altra, nella libertà individuale di pensiero, di coscienza e di sviluppo...[omissis]...ma un'educazione di Stato, una religione di Stato, una cultura di Stato sono violenze innaturali".

(Sri Aurobindo)

INTRODUZIONE

La presente memoria trae le proprie radici da quanto riportato in *CNP*, 3° ed., pag. 77 e segg. In quell'occasione erano state proposte tre posizioni consequenziali derivanti da una lettura della realtà oltremodo articolata e complessa: vale a dire quella organica tout-court e quella sociale. Questo è il testo-origine.

Dall'osservazione naturale pare risulti che:

1)

L'Archè di un "individuo" è data da un insieme di relazioni reciproche coesistenziali e, come tale, è sottoposta a leggi statistiche.

2)

Il grado di complessità di evoluzione di tale individuo, cioè la sua complessità, e la differenziazione tra i singoli "individui", sono relativi al tempo di formazione (A) e dipendono dalla probabilità di interazione delle singole coesistenze (B).

A-1)

La difficoltà costitutiva dell'individuo è inversamente proporzionale alla probabilità di relazione reciproca, e quindi di unione mediante relazioni temporali e spaziali ordinate o meno, delle coesistenze che lo determinano.

A-2)

Il tempo di formazione dell'individuo è direttamente proporzionale alla sua complessità.

B-1)

Le coesistenze in relazione hanno un numero caratteristico di probabilità di riunione omogenea e/o eterogenea per formare un individuo particolare.

B-2)

Le probabilità dipendono dal grado di libertà, dal tempo in un determinato spazio, dall'insieme degli individui.

AB-1)

La riunione di più entità che si trovano in condizione opportuna, non esaurisce tutto l'insieme (transfinito?): ne esistono altre che si troveranno in condizioni esistenziali inferiori.

INTRODUZIONE

AB-2)

I viventi che secondariamente si trovano in condizione opportuna (ottimale) danno origine a specie più complesse (rispetto alle precedenti) o per degradazione (come reazione secondaria) a tutte le altre inferiori (meno complesse).

3)

*La riunione di vari viventi per formare un individuo generico, che verrà definito come di "tipo" **i-esimo**, non li esaurisce nella loro globalità numerica: i rimanenti hanno possibilità nel tempo di interagire con sequenze analoghe o diverse per dare origine rispettivamente allo stesso tipo con varia specializzazione, o ad un altro più semplice (degradazione intesa come prodotto di reazioni secondarie) o più complesso con varia specializzazione (funzione di un tempo più lungo di formazione).*

4)

La trasformazione, intesa come Evoluzione o Involuzione (C), di un ente appartenente ad un insieme omogeneo di enti, dipende dalla metrica spazio-tempo (D).

C-1)

L'evoluzione segue le leggi dell'ereditarietà in base alla possibilità di esistenza continuata.

C-2)

L'involutione intesa nel senso di regressione, deriva dall'incompatibilità di vita di relazione nell'ambiente non adatto, e/o dalla debolezza intrinseca del particolare tipo di ente per una esistenza continuata.

D-1)

La dipendenza è funzione dell'adattamento o del disadattamento rispetto all'ambiente inteso in trasformazione temporale.

D-2)

La trasformazione positiva ambientale è orizzontale. E' una modificazione di un insieme facendo da esso derivare dei sottoinsiemi che lo specializzano. Non determina variazioni strutturali tali da individuare il nuovo prodotto in un altro insieme individuo.

D-3)

La trasformazione negativa ambientale può iniziare dagli enti più specializzati e

INTRODUZIONE

può regredire verticalmente fino all'esaurimento di quelli più generali. Avanti di porre un elenco di analogie, possiamo enunciare una prima conclusione cui si potrà pervenire dopo l'escussione dei punti da 1 a E-6; e cioè che si rende a volte necessario matematizzare il concetto di cultura, specificando meglio il suo significato come "variabile fondamentale di coesistenza".

<i>BIO-INDIVIDUO</i>	<i>CYBORG-INDIVIDUO</i>
1) <i>L'Archè di un "individuo" è data da un insieme di relazioni reciproche coesistenziali e, come tale, è sottoposta a leggi statistiche.</i>	1) <i>L'Archè di un "vivente-cyborg" è data da un insieme di relazioni reciproche coesistenziali e, come tale, è sottoposta a leggi statistiche.</i>
2) <i>Il grado di complessità di evoluzione di tale individuo, cioè la sua complessità, e la differenziazione tra i singoli "individui", sono relativi al tempo di formazione (A) e dipendono dalla probabilità di interazione delle singole coesistenze (B).</i>	2) <i>Il grado di complessità di evoluzione di tale vivente-cyborg, cioè la sua complessità, e la differenziazione tra i singoli "cyborg", sono relativi al tempo di formazione (A) e dipendono dalla probabilità di interazione delle singole coesistenze (B).</i>
A-1) <i>La difficoltà costitutiva dell'individuo è inversamente proporzionale alla probabilità di relazione reciproca, e quindi di unione mediante relazioni temporali e spaziali ordinate o meno, delle coesistenze che lo determinano.</i>	A-1) <i>La difficoltà costitutiva del vivente-cyborg è inversamente proporzionale alla probabilità di relazione reciproca, e quindi di unione mediante relazioni temporali e spaziali ordinate o meno, delle coesistenze che lo determinano.</i>
A-2) <i>Il tempo di formazione dell'individuo è direttamente proporzionale alla sua preparazione (complessità).</i>	A-2) <i>Il tempo di formazione del vivente-cyborg è direttamente proporzionale alla sua preparazione (complessità).</i>
B-1) <i>Le coesistenze in relazione hanno un numero caratteristico di probabilità di</i>	B-1) <i>Le coesistenze in relazione hanno un numero caratteristico di probabilità di</i>

INTRODUZIONE

<p><i>riunione omogenea r/o eterogenea per formare un individuo particolare.</i></p> <p style="text-align: center;">B-2)</p> <p><i>Le probabilità dipendono dal grado di libertà, dalla densità di cultura, dal tempo in un determinato spazio (dalle condizioni dell'ambiente circostante), dall'insieme degli individui.</i></p> <p style="text-align: center;">AB-1)</p> <p><i>La riunione di più entità che si trovano in condizione opportuna, non esaurisce tutto l'insieme (transfinito?): ne esistono altre che si troveranno in condizioni culturali inferiori.</i></p> <p style="text-align: center;">AB-2)</p> <p><i>I viventi che secondariamente si trovano in condizione opportuna (ottimale) danno origine a specie più complesse (rispetto alle precedenti) o per degradazione (come reazione secondaria) a tutte le altre inferiori (meno complesse).</i></p> <p style="text-align: center;">3)</p> <p><i>La riunione di vari viventi per formare un ente-individuo generico, che verrà definito come di "tipo" i-esimo, non li esaurisce nella loro globalità numerica: i rimanenti hanno possibilità nel tempo di interagire con sequenze analoghe o diverse per dare origine rispettivamente allo stesso tipo con varia specializzazione, o ad un altro più semplice (degradazione intesa come prodotto di reazioni secondarie) o più</i></p>	<p><i>riunione omogenea e/o eterogenea per formare un vivente-cyborg particolare.</i></p> <p style="text-align: center;">B-2)</p> <p><i>Le probabilità dipendono dal grado di libertà, dalla densità di cultura, dal tempo in un determinato spazio (dalle condizioni dell'ambiente circostante), dall'insieme degli individui-cyborg.</i></p> <p style="text-align: center;">AB-1)</p> <p><i>La riunione di più entità-cyborg che si trovano in condizione opportuna, non esaurisce tutto l'insieme (transfinito?): ne esistono altre che si troveranno in condizioni culturali inferiori.</i></p> <p style="text-align: center;">AB-2)</p> <p><i>I viventi-cyborg che secondariamente si trovano in condizione opportuna (ottimale) danno origine a specie più complesse (rispetto alle precedenti) o per degradazione (come reazione secondaria) a tutte le altre inferiori (meno complesse).</i></p> <p style="text-align: center;">3)</p> <p><i>La riunione di vari viventi-cyborg per formare un ente-cyborg generico, che verrà definito come di "tipo" i-esimo, non li esaurisce nella loro globalità numerica: i rimanenti hanno possibilità nel tempo di interagire con sequenze analoghe o diverse per dare origine rispettivamente allo stesso tipo con varia specializzazione, o ad un altro più semplice (degradazione intesa come prodotto di reazioni secondarie) o più complesso</i></p>
--	--

INTRODUZIONE

<p><i>complesso con varia specializzazione (funzione di un tempo più lungo di formazione).</i></p> <p style="text-align: center;">4)</p> <p><i>La trasformazione, intesa come Evoluzione o Involuzione (C), di un ente-individuo appartenente ad un insieme omogeneo di enti-individuo, dipende dalla metrica spazio-tempo (D) e dalla cultura autoinnescata (E).</i></p> <p style="text-align: center;">C-1)</p> <p><i>L'evoluzione segue le leggi dell'ereditarietà culturale (intesa anche come memoria biologica oltre che memoria storica) in base alla possibilità di esistenza continuata.</i></p> <p style="text-align: center;">C-2)</p> <p><i>L'involutione intesa nel senso di regressione, deriva dalla incompatibilità di vita di relazione nell'ambiente non adatto, e/o dalla debolezza intrinseca del particolare tipo di ente-individuo per una esistenza continuata.</i></p> <p style="text-align: center;">D-1)</p> <p><i>La dipendenza è funzione dell'adattamento o del disadattamento rispetto all'ambiente inteso in trasformazione temporale.</i></p> <p style="text-align: center;">D-2)</p> <p><i>La trasformazione positiva ambientale è orizzontale. E' una modificazione di un insieme-individuo facendo da esso derivare dei sottoinsiemi-individuo che lo specializzano.</i></p>	<p><i>con varia specializzazione (funzione di un tempo più lungo di formazione).</i></p> <p style="text-align: center;">4)</p> <p><i>La trasformazione, intesa come Evoluzione o Involuzione (C), di un ente-cyborg appartenente ad un insieme omogeneo di enti-cyborg, dipende dalla metrica spazio-tempo (D) e dalla cultura autoinnescata (E).</i></p> <p style="text-align: center;">C-1)</p> <p><i>L'evoluzione segue le leggi dell'ereditarietà culturale (intesa anche come memoria quasi-biologica oltre che memoria quasi-storica) in base alla possibilità di esistenza continuata.</i></p> <p style="text-align: center;">C-2)</p> <p><i>L'involutione intesa nel senso di regressione, deriva dalla incompatibilità di vita di relazione nell'ambiente non adatto, e/o dalla debolezza intrinseca del particolare tipo di ente-cyborg per una esistenza continuata.</i></p> <p style="text-align: center;">D-1)</p> <p><i>La dipendenza è funzione dell'adattamento o del disadattamento rispetto all'ambiente inteso in trasformazione temporale.</i></p> <p style="text-align: center;">D-2)</p> <p><i>La trasformazione positiva ambientale è orizzontale. E' una modificazione di un insieme-cyborg facendo da esso derivare dei sottoinsiemi-cyborg che lo specializzano.</i></p>
--	---

INTRODUZIONE

<p><i>Non determina variazioni strutturali tali da individuare il nuovo prodotto in un altro insieme individuo.</i></p> <p style="text-align: center;">D-3)</p> <p><i>La trasformazione negativa ambientale può iniziare dagli enti-individuo più specializzati e può regredire verticalmente fino all'esaurimento di quelli più generali.</i></p> <p style="text-align: center;">E-1)</p> <p><i>La cultura autoinnescata determina una trasformazione dell'ente-individuo.</i></p> <p style="text-align: center;">E-2)</p> <p><i>La cultura relativa di due enti-individuo (a raffronto), di insiemi diversi o di sottoinsiemi dello stesso insieme, dipende dalla complessità relativa dei due enti e/o dalla loro differenziazione strutturale.</i></p> <p style="text-align: center;">E-3)</p> <p><i>L'entità della modificazione sostanziale prodotta da una cultura autoinnescata che dà evoluzione fino all'intervallo di equilibrio stabile, dipende dal quantitativo culturale apportato all'ente-individuo e dalla differenza culturale che intercorre tra l'insieme (di cui l'ente-individuo interessato fa parte) e un altro (evoluzione primaria verticale), tra l'insieme ed un suo sottoinsieme (evoluzione orizzontale), tra due sottoinsiemi (evoluzione verticale secondaria).</i></p>	<p><i>Non determina variazioni strutturali tali da individuare il nuovo prodotto in un altro insieme cyborg.</i></p> <p style="text-align: center;">D-3)</p> <p><i>La trasformazione negativa ambientale può iniziare dagli enti-cyborg più specializzati e può regredire verticalmente fino all'esaurimento di quelli più generali.</i></p> <p style="text-align: center;">E-1)</p> <p><i>La cultura autoinnescata determina una trasformazione dell'ente-cyborg.</i></p> <p style="text-align: center;">E-2)</p> <p><i>La quasi-cultura relativa di due enti-cyborg (a raffronto), di insiemi diversi o di sottoinsiemi dello stesso insieme, dipende dalla complessità relativa dei due enti e/o dalla loro differenziazione strutturale.</i></p> <p style="text-align: center;">E-3)</p> <p><i>L'entità della modificazione sostanziale prodotta da una quasi-cultura autoinnescata che dà evoluzione fino all'intervallo di equilibrio stabile, dipende dal quantitativo quasi-culturale apportato all'ente e dalla differenza quasi-culturale che intercorre tra l'insieme (di cui l'ente-cyborg interessato fa parte) e un altro (evoluzione primaria verticale), tra l'insieme ed un suo sottoinsieme (evoluzione orizzontale), tra due sottoinsiemi (evoluzione verticale secondaria).</i></p>
--	---

INTRODUZIONE

<p style="text-align: center;">E-4)</p> <p><i>L'entità della modificazione sostanziale prodotta da una cultura autoinnescata che dà involuzione fino all'intervallo di equilibrio stabile, dipende dal quantitativo culturale emesso dall'ente-individuo e dalla differenza culturale che intercorre tra l'insieme (di cui l'ente-individuo interessato fa parte) e un altro (involuzione primaria verticale), tra l'insieme ed un suo sottoinsieme (involuzione orizzontale), tra due sottoinsiemi (involuzione verticale secondaria).</i></p> <p style="text-align: center;">E-5)</p> <p><i>Le culture autoinnescate verticali primaria e secondaria si possono combinare con quella orizzontale per dare rispettivamente culture autoinnescate "oblique" primarie e secondarie.</i></p> <p style="text-align: center;">E-6)</p> <p><i>Il quantitativo culturale apportato o asportato dalla cultura autoinnescata per una evoluzione o involuzione verticale o obliqua primaria, diminuisce dalla trasformazione più specializzata a quella meno specializzata e per l'orizzontale è inversamente proporzionale al numero dei sottoinsiemi dell'insieme.</i></p>	<p style="text-align: center;">E-4)</p> <p><i>L'entità della modificazione sostanziale prodotta da una quasi-cultura autoinnescata che dà involuzione fino all'intervallo di equilibrio stabile, dipende dal quantitativo quasi-culturale emesso dall'ente e dalla differenza quasi-culturale che intercorre tra l'insieme (di cui l'ente-cyborg interessato fa parte) e un altro (involuzione primaria verticale), tra l'insieme ed un suo sottoinsieme (involuzione orizzontale), tra due sottoinsiemi (involuzione verticale secondaria).</i></p> <p style="text-align: center;">E-5)</p> <p><i>Le quasi-culture autoinnescate verticali primaria e secondaria si possono combinare con quella orizzontale per dare rispettivamente quasi-culture autoinnescate "oblique" primarie e secondarie.</i></p> <p style="text-align: center;">E-6)</p> <p><i>Il quantitativo quasi-culturale apportato o asportato dalla quasi-cultura autoinnescata per una evoluzione o involuzione verticale o obliqua primaria, diminuisce dalla trasformazione più specializzata a quella meno specializzata e per l'orizzontale è inversamente proporzionale al numero dei sottoinsiemi dell'insieme.</i></p>
--	---

Detto quanto sopra si può porre la seguente ipotesi di lavoro: il sottoinsieme delle Entità biologica naturali ed il sottoinsieme delle Entità Cyborg, nel loro interno ovvero all'interno dell'insieme che li contiene (società complessa), possono essere assimilati nel loro studio, a sottoinsiemi di particelle in evoluzione all'interno di un contenitore, magari anche deformabile.

INTRODUZIONE

Da una mia conferenza del 2006:

“Questa sera parleremo di un tema abbastanza delicato che coinvolge le coscienze e le volontà di azione.

Il Potere dall'altra parte.

E vorrei iniziare con una parola che solo teoricamente conoscevo, fin che qualcuno non mi dato alcune risposte.

La parola è “signoraggio”.

Ho saputo che nel nostro mondo “civile” occidentale gli Stati Sovrani sono quasi ognuno affiancati da un Istituto privato che emette carta stampata, definita moneta cartacea, in nome e per conto dello Stato stesso.

E fin qui nulla di male.

Il male viene subito dopo.

E cioè quando le banche interessate pretendono, come da contratto con gli Stati, una percentuale considerevole NON sul valore intrinseco, cioè di produzione della moneta, MA sul valore legale nominale.

Tutto questo denaro è sì convertibile in dollari americani, ma ...

Dopo che nel 1971 il presidente Nixon dichiarò non convertibile il dollaro, chiudendo la gold window aperta a Bretton Woods nel 1944, il valore della loro moneta non dipende più dalle riserve auree possedute dalla banca, ma dalla sua accettazione da parte dei cittadini che la usano.

E di conseguenza anche per le nostre.

Ora, dato che la banconota non ha più il corrispettivo in oro, mi risulta strano che ad emetterla sia ancora un ente privato che ha anche il monopolio su tale emissione.

Se così non fosse, per esempio le spese per essere schiavo di questo prestito sarebbero evitate e lo Stato, cioè il popolo sovrano rappresentato, avrebbe la sostanziale ed autentica autonomia di gestione della Nazione.

Nel nostro caso specifico, il contratto ventennale tra lo Stato Italiano e la Banca d'Italia, perché di essa si tratta, scadrebbe entro il 31 dicembre del 2010, però la disdetta del contratto avrebbe dovuto avvenire entro il 31 dicembre del 2005, e non è avvenuto.

Quindi la nostra Banca d'Italia potrà continuare a signoreggiare per altri 20 anni, cioè fino al 31 dicembre del 2030.

Vi voglio citare solo tre frasette che spero saranno illuminanti.

INTRODUZIONE

"Alla scarsità dell'oro si è sostituita la saggezza del Governatore".

(Einaudi)

"Essenzialmente, l'attuale creazione di denaro ex nihilo (cioè dal nulla) operata dal sistema bancario è identica alla creazione di moneta da parte di falsari. In concreto, i risultati sono gli stessi. La sola differenza è che sono diversi coloro che ne traggono profitto".

(Maurice Allais, Nobel Economia)

"E' un bene che il popolo non comprenda il funzionamento del nostro sistema bancario e monetario, perchè se accadesse credo che scoppierebbe una rivoluzione prima di domani mattina".

(J. Henry Ford)

Certo, voi capite che tutti questi discorsi vanno bene solo per lo stato Italiano o di uno stato singolo in generale.

Ma ora siamo in Europa e come ben sappiamo le Banche Centrali di ogni singolo Stato, hanno avuto tutto l'interesse a creare la BCE che si comporta in modo analogo.

E' stato molto facile creare l'Europa economico-finanziaria unita, meno l'altra, quella socio-politica.

Ma creando dapprima il tessuto organizzativo, il popolo, prima o poi, si adeguerà.

Però, citando Confucio, che è solo dei mediocri leggere il vedibile, mentre è dei saggi comprendere ciò che è giusto, vediamo di inoltrarci un pochino nella problematica generale tentando di capire qualcosa di più.

Sarà perchè quando siamo piccoli alcune cose non ci vengono dette perchè non possiamo capirle e che quando siamo grandi alcune altre non ci vengono dette perchè potremmo capirle, certo è che con una massa di pecore attaccate alla Tv o ad una play station, vittime o di un soverchio pietismo genitoriale o dell'abbandono genitoriale o della ricercata aridità della loro esistenza, è abbastanza difficile pensare ad un futuro migliore.

Al massimo, mediocrementemente diverso.

Sarebbe interessante analizzare il "come mai" si è giunti fin qui.

Dicevano gli Stoici, se una cosa non contiene nulla contro se stessa, allora è vera.

Ma se la gestione del potere si limita esclusivamente alla gestione del potere tout court, quando il giocattolino si rompe, si va tutti nel baratro".

[OMISSIS]

INTRODUZIONE



CAPITOLO UNO

Per poter costruire un rapporto sociale molteplice, occorre inizialmente porre mano alla Carta Fondamentale, nel nostro caso la Costituzione della Repubblica.

Essa dovrà essere preliminarmente modificata nei suoi primi 54 articoli, e poi si sarà in grado di operare la trasformazione definitiva.

Pertanto da pagina seguente sarà visualizzata una tabella a due colonne, di cui quella a sx con il testo attualmente in vigore (22/11/07) e quella a dx con il testo modificato.

Sono personalmente convinto che da un punto di vista psicologico, le condizioni per vivere in una società migliore siano:

- *essere convinti della essenziale unità dell'umanità ed avere la volontà di collaborare per la manifestazione materiale di tale unità;*
- *avere la volontà di collaborare in tutto ciò che possa favorire le realizzazioni future;*
- *applicarsi affinché le condizioni materiali vengano elaborate per l'evolversi di qualunque situazione.*
- *agire contro le qualità di tutta l'esistenza condizionata quali ad esempio l'impermanenza, l'insoddisfazione e l'insostanzialità.*

E tutto ciò per l'amore, l'amore puro, la benevolenza, la compassione, la pura gioia compartecipe, l'equanimità.

Quanto sopra detto deriva dal fatto che sono anche convinto che natura struttura e cultura siano fondamentali ma che un vero rapporto interno/esterno qualifica la dignità di ogni essere vivente ed il rispetto per ogni essere vivente.

INIZIAMO

CAPITOLO UNO

Principî fondamentali	Principî fondamentali
<p>1. L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.</p> <p>2. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.</p> <p>3. Tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei Cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.</p> <p>4. La Repubblica riconosce a tutti i Cittadini</p>	<p>1. La Nazione Italia si configura in uno Stato Repubblicano federale democratico, fondato sulla libertà, l'uguaglianza, la fratellanza, l'equità, la tolleranza, la solidarietà e la sussidiarietà. Strumento essenziale per la dignità individuale è il lavoro in tutte le sue forme e manifestazioni. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita, attraverso lo Stato, nelle forme e nei limiti della Costituzione.</p> <p>2. Lo Stato Repubblicano riconosce e garantisce i diritti inviolabili della persona, sia come singola sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.</p> <p>3. Tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito dello Stato Repubblicano rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà, l'uguaglianza e la fratellanza dei Cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.</p> <p>4. Lo Stato Repubblicano riconosce a tutti i</p>

CAPITOLO UNO

<p>il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni Cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.</p>	<p>Cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo e durevole questo diritto. Ogni Cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e/o spirituale della società.</p>
<p>5. La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.</p>	<p>5. Lo Stato Repubblicano, federale, riconosce e promuove le autonomie locali; attua anche nei servizi che dipendono funzionalmente e strutturalmente dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze concrete dell'autonomia e del decentramento.</p>
<p>6. La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.</p>	<p>6. Lo Stato Repubblicano tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.</p>
<p>7. Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.</p>	<p>7. I rapporti con lo Stato Repubblicano di tutte le confessioni religiose, sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze. Le modificazioni dei rapporti, accettate dalle due parti (cioè Stato e specifica Confessione Religiosa), non richiedono procedimento di revisione costituzionale.</p>
<p>8. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati</p>	<p>8. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge e hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti qualora non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.</p>

CAPITOLO UNO

<p>per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.</p> <p>9. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.</p> <p>10. L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici.</p> <p>11. L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.</p>	<p>9. Lo Stato Repubblicano promuove lo sviluppo della cultura in generale e della ricerca scientifica, tecnica, artistica e umanistica. Tutela il paesaggio e il patrimonio culturale, storico e artistico della Nazione.</p> <p>10. L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto della UE e del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati della UE e internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio dello Stato, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici. Nessuna Legge potrà essere retroattiva.</p> <p>11. Lo Stato Repubblicano Italiano ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.</p>
--	--

CAPITOLO UNO

<p>12. La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.</p>	<p>Del pari rifiuta qualsiasi dittatura invisibile nella quale o tramite la quale siano permesse o mantenute forme esteriori del governo democratico.</p> <p>12. La bandiera dello Stato Repubblicano italiano è il tricolore: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.</p>
---	---

CAPITOLO UNO

Parte I Diritti e doveri del Cittadino Titolo I Rapporti civili	Parte I Diritti e doveri del Cittadino Titolo I Rapporti civili
<p>13. La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.</p> <p>14. Il domicilio è inviolabile. Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.</p>	<p>13. La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro ventiquattro ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e/o morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.</p> <p>14. La residenza e il domicilio sono inviolabili. Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.</p>

CAPITOLO UNO

<p>15. La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziario con le garanzie stabilite dalla legge.</p> <p>16. Ogni Cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche. Ogni Cittadino è libero di uscire dai territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.</p> <p>17. I Cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.</p> <p>18. I Cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.</p>	<p>15. La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziario con le garanzie stabilite dalla legge.</p> <p>16. Ogni Cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche. Ogni Cittadino è libero di uscire dai territorio dello Stato Repubblicano e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.</p> <p>17. I Cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.</p> <p>18. I Cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni di cui è accertata la segretezza sostanziale e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare. Le associazioni a carattere riservato non</p>
---	--

CAPITOLO UNO

<p>19. Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.</p> <p>20. Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.</p> <p>21. Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili. In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono</p>	<p>sono da ritenersi segrete. Sono peraltro proibite forme associative che perseguono finalità economico-finanziarie private nazionali o internazionali a discapito dei Cittadini della Repubblica Italiana.</p> <p>19. Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa o le proprie credenze in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda, e di esercitarne in privato o in pubblico il culto ovvero le relative ritualità, purché non contrastino con le leggi civili e penali.</p> <p>20. Il carattere ecclesiastico, ecumenico, di culto o di ritualità in genere di una associazione od istituzione non può essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali fiscalità per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.</p> <p>21. Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa, con qualsiasi supporto tecnico, non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili. In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa può essere eseguito da ufficiali di</p>
---	--

CAPITOLO UNO

<p>immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto. La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica. Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.</p>	<p>polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto. La legge stabilisce, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica. Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie alle leggi civili e penali. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.</p>
<p>22. Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.</p>	<p>22. Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.</p>
<p>23. Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.</p>	<p>23. Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.</p>
<p>24. Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento. Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.</p>	<p>24. Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento. Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.</p>
<p>25. Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del</p>	<p>25. Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima</p>

CAPITOLO UNO

<p>fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.</p> <p>26. L'extradizione del Cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali. Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.</p> <p>27. La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra.</p> <p>28. I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, dagli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.</p>	<p>del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.</p> <p>26. L'extradizione del Cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali. Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.</p> <p>27. La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra.</p> <p>28. Chiunque è direttamente responsabile, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti, con parole opere ed omissioni, in violazione di diritti di terzi. La responsabilità penale, civile e amministrativa si estende anche allo Stato e agli enti nonché fino alle massime cariche dello Stato, se gli atti derivano da funzionari, dipendenti e paradipendenti dello Stato, degli enti pubblici e degli enti emanati in compartecipazione da enti pubblici, e da componenti il potere legislativo, esecutivo e giudiziario.</p>
--	---

CAPITOLO UNO

Titolo II Rapporti etico-sociali	Titolo II Rapporti etico-sociali
<p>29. La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.</p>	<p>29. Lo Stato Repubblicano riconosce i diritti della famiglia come società naturale-culturale (anche interculturale) fondata sul matrimonio naturale-culturale (anche interculturale) ovvero sulla convivenza contrattuale naturale-culturale (anche interculturale). Il matrimonio (convivenza) è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi (conviventi), con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia del rapporto.</p>
<p>30. È dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, confutabile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.</p>	<p>30. È dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio (convivenza). Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio (convivenza) ogni tutela giuridica e sociale, comparabile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.</p>
<p>31. La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.</p>	<p>31. Lo Stato Repubblicano agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la genitorialità, l'infanzia, la gioventù e l'anzianità, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.</p>

CAPITOLO UNO

<p>32. La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.</p> <p>33. L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.</p> <p>34. La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi</p>	<p>32. Lo Stato Repubblicano tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto e dalla volontà direttamente o indirettamente manifesta della persona.</p> <p>33. L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. Lo Stato Repubblicano detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro allievi un trattamento scolastico equipollente a quello degli allievi di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Tutte le istituzioni di cultura, scuole, istituti, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.</p> <p>34. La scuola è aperta a tutti. L'istruzione impartita per tredici anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi</p>
---	---

CAPITOLO UNO

<p>mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.</p>	<p>zi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Lo Stato Repubblicano rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze agli studenti, che devono essere attribuite per concorso.</p>
---	--

CAPITOLO UNO

Titolo III Rapporti economici	Titolo III Rapporti economici
<p>35. La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.</p>	<p>35. Lo Stato Repubblicano garantisce tutte le attività economico-finanziarie per il tramite di una propria Banca (Banca d'Italia) di esclusiva proprietà dello Stato stesso, alla quale devono uniformarsi e dalla quale dipendere tutte le iniziative bancarie o simili, come istituti di credito società finanziarie etc, in qualsiasi forma costituitesi pubblica o privata. Inoltre lo Stato Repubblicano garantisce le personalità singole o associate dei Cittadini e tutte le attività economico-finanziarie per il tramite di una propria Assicurazione (Assicurazione d'Italia) di esclusiva proprietà dello Stato stesso, alla quale devono uniformarsi e dalla quale dipendere tutte le iniziative assicurative o simili, in qualsiasi forma costituitesi pubblica o privata.</p>
<p>36. Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.</p>	<p>36. Lo Stato Repubblicano tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero. Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia (convivenza) un'esistenza libera e dignitosa.</p>

CAPITOLO UNO

<p>37. La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione. La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato. La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.</p> <p>38. Ogni Cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera.</p> <p>39. L'organizzazione sindacale è libera. Ai sindacati non può essere imposto altro</p>	<p>La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.</p> <p>37. La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua funzione familiare e assicurare alla madre e alla prole una speciale adeguata protezione. La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro dipendente. Lo Stato Repubblicano tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.</p> <p>38. Ogni Cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione obbligatoria e successivamente all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera.</p> <p>39. L'organizzazione sindacale è libera. Le organizzazioni sindacali sono associa-</p>
--	---

CAPITOLO UNO

<p>obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge.</p> <p>E' condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica.</p> <p>I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.</p> <p>40.</p> <p>Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano.</p> <p>41.</p> <p>L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.</p> <p>42.</p> <p>La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati.</p> <p>La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.</p> <p>La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale. La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i di-</p>	<p>zioni e come tali sono soggette ai vincoli di Legge di tutte le associazioni.</p> <p>Ulteriore condizione per la registrazione è che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica.</p> <p>I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.</p> <p>40.</p> <p>Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano.</p> <p>41.</p> <p>L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.</p> <p>42.</p> <p>La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti territoriali o a privati.</p> <p>La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.</p> <p>La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale. La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i di-</p>
---	--

CAPITOLO UNO

<p>diritti dello Stato sulle eredità.</p> <p>43. A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.</p> <p>44. Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostruzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà. La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane.</p> <p>45. La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità. La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.</p> <p>46. Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze</p>	<p>ritti dello Stato sulle eredità.</p> <p>43. A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.</p> <p>44. Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostruzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà. La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane.</p> <p>45. Lo Stato Repubblicano riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità. La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.</p> <p>46. Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze del-</p>
---	--

CAPITOLO UNO

<p>della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.</p> <p>47. La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.</p>	<p>la produzione, Lo Stato riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.</p> <p>47. Lo Stato Repubblicano incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.</p>
--	--

CAPITOLO UNO

Titolo IV Rapporti politici	Titolo IV Rapporti politici
<p>48. Sono elettori tutti i Cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico. Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile e nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.</p>	<p>48. Sono elettori tutti i Cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico. Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile e nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.</p>
<p>49. Tutti i Cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.</p>	<p>49. Tutti i Cittadini italiani, compresi i residenti all'estero, hanno diritto di aggregarsi liberamente in partiti, in movimenti politici o in associazioni, con sedi in almeno due terzi del territorio nazionale, aventi carattere sociale, culturale o informativo, per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.</p>
<p>50. Tutti i Cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.</p>	<p>50. Tutti i Cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.</p>
<p>51. Tutti i Cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai Cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessa-</p>	<p>51. Tutti i Cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai Cittadini gli italiani non appartenenti allo <u>Stato</u> Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessa-</p>

CAPITOLO UNO

<p>rio al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.</p> <p>52. La difesa della Patria è sacro dovere del Cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del Cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.</p> <p>53. Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.</p> <p>54. Tutti i Cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi. I Cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.</p>	<p>rio al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.</p> <p>52. La difesa della Patria è sacro dovere del Cittadino. Il servizio militare o civile è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del Cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico dello Stato della Repubblica.</p> <p>53. Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.</p> <p>54. Tutti i Cittadini hanno il dovere di essere fedeli allo Stato Repubblicano italiano e di osservare la Costituzione e le leggi. I Cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche, qualunque esse siano, hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento alle leggi dello Stato Repubblicano stesso.</p>
---	--

CAPITOLO DUE

Per poter costruire un rapporto sociale complesso, occorre ora trasformare la Carta Fondamentale, cioè la Costituzione della Repubblica, partendo dalle modificazioni apportate nel capitolo precedente ed ampliandola in base alle nuove esigenze, così come riportato nell'Introduzione

Pertanto da pagina seguente sarà visualizzata una nuova tabella a due colonne, di cui quella a sx con il testo preliminarmente modificato e quella a dx con il testo definitivo.

CAPITOLO DUE

Principî fondamentali	Principî fondamentali
<p>1. La Nazione Italia si configura in uno Stato Repubblicano federale democratico, fondato sulla libertà, l'uguaglianza, la fratellanza, l'equità, la tolleranza, la solidarietà e la sussidiarietà. Strumento essenziale per la dignità individuale è il lavoro in tutte le sue forme e manifestazioni. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita, attraverso lo Stato, nelle forme e nei limiti della Costituzione.</p> <p>2. Lo Stato Repubblicano riconosce e garantisce i diritti inviolabili della persona, sia come singola sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.</p> <p>3. Tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito dello Stato Repubblicano rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà, l'uguaglianza e la fratellanza dei Cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.</p>	<p>1. La Nazione Italia si configura in uno Stato Repubblicano federale democratico, fondato sulla libertà, l'uguaglianza, la fratellanza, l'equità, la tolleranza, la solidarietà e la sussidiarietà. Strumento essenziale per la dignità individuale è il lavoro in tutte le sue forme e manifestazioni. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita, attraverso lo Stato, nelle forme e nei limiti della Costituzione.</p> <p>2. Lo Stato Repubblicano riconosce e garantisce i diritti inviolabili della persona, sia come singola sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.</p> <p>3. Tutti i Cittadini (esseri umani ovvero parzialmente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente) hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito dello Stato Repubblicano rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà, l'uguaglianza e la fratellanza dei Cittadini (esseri umani ovvero parzialmente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente), impediscono il pieno sviluppo della persona umana (ovvero androide) e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politi-</p>

CAPITOLO DUE

<p>4. Lo Stato Repubblicano riconosce a tutti i Cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo e durevole questo diritto. Ogni Cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e/o spirituale della società.</p> <p>5. Lo Stato Repubblicano, federale, riconosce e promuove le autonomie locali; attua anche nei servizi che dipendono funzionalmente e strutturalmente dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze concrete dell'autonomia e del decentramento.</p> <p>6. Lo Stato Repubblicano tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.</p> <p>7. I rapporti con lo Stato Repubblicano di tutte le confessioni religiose, sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze. Le modificazioni dei rapporti, accettate dalle due parti (cioè Stato e specifica Confessione Religiosa), non richiedono procedimento di revisione costituzionale.</p>	<p>ca, economica e sociale del Paese.</p> <p>4. Lo Stato Repubblicano riconosce a tutti i Cittadini (esseri umani ovvero parzialmente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente) il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo e durevole questo diritto. Ogni Cittadino (essere umano (ovvero androide) ovvero parzialmente o totalmente trasformato o costruito artificialmente) ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e/o spirituale della società.</p> <p>5. Lo Stato Repubblicano, federale, riconosce e promuove le autonomie locali; attua anche nei servizi che dipendono funzionalmente e strutturalmente dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze concrete dell'autonomia e del decentramento.</p> <p>6. Lo Stato Repubblicano tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.</p> <p>7. I rapporti con lo Stato Repubblicano di tutte le confessioni religiose, sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze. Le modificazioni dei rapporti, accettate dalle due parti (cioè Stato e specifica Confessione Religiosa), non richiedono procedimento di revisione costituzionale.</p>
---	---

CAPITOLO DUE

<p>8. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge e hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti qualora non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.</p> <p>9. Lo Stato Repubblicano promuove lo sviluppo della cultura in generale e della ricerca scientifica, tecnica, artistica e umanistica. Tutela il paesaggio e il patrimonio culturale, storico e artistico della Nazione.</p> <p>10. L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto della UE e del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati della UE e internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio dello Stato, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici. Nessuna Legge potrà essere retroattiva.</p> <p>11. Lo Stato Repubblicano Italiano ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie</p>	<p>8. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge e hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti qualora non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.</p> <p>9. Lo Stato Repubblicano promuove lo sviluppo della cultura in generale e della ricerca scientifica, tecnica, artistica e umanistica. Tutela il paesaggio e il patrimonio culturale, storico e artistico della Nazione.</p> <p>10. L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto della UE e del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati della UE e internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio dello Stato, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici. Nessuna Legge potrà essere retroattiva.</p> <p>11. Lo Stato Repubblicano Italiano ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un</p>
--	--

CAPITOLO DUE

<p>ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.</p> <p>Del pari rifiuta qualsiasi dittatura invisibile nella quale o tramite la quale siano permesse o mantenute forme esteriori del governo democratico.</p> <p>12. La bandiera dello Stato Repubblicano italiano è il tricolore: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.</p>	<p>ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.</p> <p>Del pari rifiuta qualsiasi dittatura invisibile nella quale o tramite la quale siano permesse o mantenute forme esteriori del governo democratico.</p> <p>12. La bandiera dello Stato Repubblicano italiano è il tricolore: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.</p>
--	--

CAPITOLO DUE

Parte I Diritti e doveri del Cittadino Titolo I Rapporti civili	Parte I Diritti e doveri del Cittadino (essere umano (ovvero androide) ovvero parzialmente o totalmente trasformato o costruito artificialmente) Titolo I Rapporti civili
<p>13. La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro ventiquattro ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e/o morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.</p> <p>14. La residenza e il domicilio sono inviolabili. Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini eco-</p>	<p>13. La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro ventiquattro ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e/o morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.</p> <p>14. La residenza e il domicilio sono inviolabili. Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.</p>

CAPITOLO DUE

<p>nomici e fiscali sono regolati da leggi speciali.</p> <p>15. La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziario con le garanzie stabilite dalla legge.</p> <p>16. Ogni Cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche. Ogni Cittadino è libero di uscire dai territorio dello Stato Repubblicano e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.</p> <p>17. I Cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.</p>	<p>15. La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziario con le garanzie stabilite dalla legge.</p> <p>16. Ogni Cittadino (essere umano (ovvero androide) ovvero parzialmente o totalmente trasformato o costruito artificialmente) può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche. Ogni Cittadino (essere umano (ovvero androide) ovvero parzialmente o totalmente trasformato o costruito artificialmente) è libero di uscire dai territorio dello Stato Repubblicano e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.</p> <p>17. I Cittadini (esseri umani ovvero parzialmente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente) hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.</p>
--	---

CAPITOLO DUE

<p>18. I Cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni di cui è accertata la segretezza sostanziale e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare. Le associazioni a carattere riservato non sono da ritenersi segrete. Sono peraltro proibite forme associative che perseguono finalità economico-finanziarie private nazionali o internazionali a discapito dei Cittadini della Repubblica Italiana.</p> <p>19. Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa o le proprie credenze in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda, e di esercitarne in privato o in pubblico il culto ovvero le relative ritualità, purché non contrastino con le leggi civili e penali.</p> <p>20. Il carattere ecclesiastico, ecumenico, di culto o di ritualità in genere di una associazione od istituzione non può essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciale fiscalità per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.</p> <p>21. Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa, con qualsiasi supporto tecnico,</p>	<p>18. I Cittadini (esseri umani ovvero parzialmente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente) hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni di cui è accertata la segretezza sostanziale e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare. Le associazioni a carattere riservato non sono da ritenersi segrete. Sono peraltro proibite forme associative che perseguono finalità economico-finanziarie private nazionali o internazionali a discapito dei Cittadini (esseri umani ovvero parzialmente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente) della Repubblica Italiana.</p> <p>19. Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa o le proprie credenze in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda, e di esercitarne in privato o in pubblico il culto ovvero le relative ritualità, purché non contrastino con le leggi civili e penali.</p> <p>20. Il carattere ecclesiastico, ecumenico, di culto o di ritualità in genere di una associazione od istituzione non può essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciale fiscalità per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.</p> <p>21. Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa, con qualsiasi supporto tecnico,</p>
--	--

CAPITOLO DUE

<p>non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.</p> <p>Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.</p> <p>In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto.</p> <p>La legge stabilisce, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.</p> <p>Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie alle leggi civili e penali. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.</p> <p>22. Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.</p> <p>23. Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.</p> <p>24. Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.</p>	<p>non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.</p> <p>Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.</p> <p>In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto.</p> <p>La legge stabilisce, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.</p> <p>Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie alle leggi civili e penali. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.</p> <p>22. Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.</p> <p>23. Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.</p> <p>24. Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.</p>
---	---

CAPITOLO DUE

<p>La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento. Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.</p> <p>25. Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.</p> <p>26. L'extradizione del Cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali. Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.</p> <p>27. La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra.</p> <p>28. Chiunque è direttamente responsabile, secondo le leggi penali, civili e amministrative</p>	<p>La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento. Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.</p> <p>25. Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.</p> <p>26. L'extradizione del Cittadino (essere umano (ovvero androide) ovvero parzialmente o totalmente trasformato o costruito artificialmente) può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali. Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.</p> <p>27. La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra.</p> <p>28. Chiunque è direttamente responsabile, secondo le leggi penali, civili e amministrative</p>
---	---

CAPITOLO DUE

<p>ve, degli atti compiuti, con parole opere ed omissioni, in violazione di diritti di terzi. La responsabilità penale, civile e amministrativa si estende anche allo Stato e agli enti nonché fino alle massime cariche dello Stato, se gli atti derivano da funzionari, dipendenti e paradipendenti dello Stato, degli enti pubblici e degli enti emanati in compartecipazione da enti pubblici, e da componenti il potere legislativo, esecutivo e giudiziario.</p>	<p>degli atti compiuti, con parole opere ed omissioni, in violazione di diritti di terzi. La responsabilità penale, civile e amministrativa si estende anche allo Stato e agli enti nonché fino alle massime cariche dello Stato, se gli atti derivano da funzionari, dipendenti e paradipendenti dello Stato, degli enti pubblici e degli enti emanati in compartecipazione da enti pubblici, e da componenti il potere legislativo, esecutivo e giudiziario.</p>
--	--

CAPITOLO DUE

Titolo II Rapporti etico-sociali	Titolo II Rapporti etico-sociali
<p>29. Lo Stato Repubblicano riconosce i diritti della famiglia come società naturale-culturale (anche interculturale) fondata sul matrimonio naturale-culturale (anche interculturale) ovvero sulla convivenza contrattuale naturale-culturale (anche interculturale).</p> <p>Il matrimonio (convivenza) è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi (conviventi), con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia del rapporto.</p>	<p>29. Lo Stato Repubblicano riconosce i diritti della famiglia come società naturale-culturale (anche interculturale e intertecnologica) fondata sul matrimonio naturale-culturale (anche interculturale e intertecnologica) ovvero sulla convivenza contrattuale naturale-culturale (anche interculturale e intertecnologica).</p> <p>Il matrimonio (convivenza) è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi (conviventi), con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia del rapporto.</p>
<p>30. È dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio (convivenza).</p> <p>Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.</p> <p>La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio (convivenza) ogni tutela giuridica e sociale, comparabile con i diritti dei membri della famiglia legittima.</p> <p>La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.</p>	<p>30. È dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio (convivenza).</p> <p>Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.</p> <p>La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio (convivenza) ogni tutela giuridica e sociale, comparabile con i diritti dei membri della famiglia legittima.</p> <p>La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.</p>
<p>31. Lo Stato Repubblicano agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.</p> <p>Protegge la genitorialità, l'infanzia, la gioventù e l'anzianità, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.</p>	<p>31. Lo Stato Repubblicano agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.</p> <p>Protegge la genitorialità, l'infanzia, la gioventù e l'anzianità, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.</p>

CAPITOLO DUE

<p>32. Lo Stato Repubblicano tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto e dalla volontà direttamente o indirettamente manifesta della persona.</p> <p>33. L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. Lo Stato Repubblicano detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro allievi un trattamento scolastico equipollente a quello degli allievi di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Tutte le istituzioni di cultura, scuole, istituti, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.</p> <p>34. La scuola è aperta a tutti. L'istruzione impartita per tredici anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi</p>	<p>32. Lo Stato Repubblicano tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto e dalla volontà direttamente o indirettamente manifesta della persona.</p> <p>33. L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. Lo Stato Repubblicano detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro allievi un trattamento scolastico equipollente a quello degli allievi di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Tutte le istituzioni di cultura, scuole, istituti, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.</p> <p>34. La scuola è aperta a tutti. L'istruzione impartita per tredici anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi</p>
---	---

CAPITOLO DUE

<p>zi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Lo Stato Repubblicano rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze agli studenti, che devono essere attribuite per concorso.</p>	<p>hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Lo Stato Repubblicano rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze agli studenti, che devono essere attribuite per concorso.</p>
--	--

CAPITOLO DUE

Titolo III Rapporti economici	Titolo III Rapporti economici
<p>35. Lo Stato Repubblicano garantisce tutte le attività economico-finanziarie per il tramite di una propria Banca (Banca d'Italia) di esclusiva proprietà dello Stato stesso, alla quale devono uniformarsi e dalla quale dipendere tutte le iniziative bancarie o simili, come istituti di credito società finanziarie etc, in qualsiasi forma costituitesi pubblica o privata. Inoltre lo Stato Repubblicano garantisce le personalità singole o associate dei Cittadini e tutte le attività economico-finanziarie per il tramite di una propria Assicurazione (Assicurazione d'Italia) di esclusiva proprietà dello Stato stesso, alla quale devono uniformarsi e dalla quale dipendere tutte le iniziative assicurative o simili, in qualsiasi forma costituitesi pubblica o privata.</p> <p>36. Lo Stato Repubblicano tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero. Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia (convivenza) un'esistenza libera e dignitosa.</p>	<p>35. Lo Stato Repubblicano garantisce tutte le attività economico-finanziarie per il tramite di una propria Banca (Banca d'Italia) di esclusiva proprietà dello Stato stesso, alla quale devono uniformarsi e dalla quale dipendere tutte le iniziative bancarie o simili, come istituti di credito società finanziarie etc, in qualsiasi forma costituitesi pubblica o privata. Inoltre lo Stato Repubblicano garantisce le personalità singole o associate dei Cittadini (esseri umani ovvero parzialmente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente) e tutte le attività economico-finanziarie per il tramite di una propria Assicurazione (Assicurazione d'Italia) di esclusiva proprietà dello Stato stesso, alla quale devono uniformarsi e dalla quale dipendere tutte le iniziative assicurative o simili, in qualsiasi forma costituitesi pubblica o privata.</p> <p>36. Lo Stato Repubblicano tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori (naturali o artificiali). Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero. Il lavoratore (naturale o artificiale) ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia (convivenza) un'esistenza libera e dignitosa.</p>

CAPITOLO DUE

<p>stenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.</p> <p>37. La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua funzione familiare e assicurare alla madre e alla prole una speciale adeguata protezione. La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro dipendente. Lo Stato Repubblicano tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.</p> <p>38. Ogni Cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione obbligatoria e successivamente all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera.</p>	<p>La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore (naturale o artificiale) ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.</p> <p>37. La donna lavoratrice (naturale o artificiale) ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua funzione familiare e assicurare alla madre e alla prole una speciale adeguata protezione. La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro dipendente. Lo Stato Repubblicano tutela il lavoro dei minori (naturali o artificiali) con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.</p> <p>38. Ogni Cittadino (essere umano (ovvero androide) ovvero parzialmente o totalmente trasformato o costruito artificialmente) inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori (naturali o artificiali) hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione obbligatoria e successivamente all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera.</p>
--	---

CAPITOLO DUE

<p>39. L'organizzazione sindacale è libera. Le organizzazioni sindacali sono associazioni e come tali sono soggette ai vincoli di Legge di tutte le associazioni. Ulteriore condizione per la registrazione è che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica. I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.</p> <p>40. Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano.</p> <p>41. L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.</p> <p>42. La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti territoriali o a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo,</p>	<p>39. L'organizzazione sindacale è libera. Le organizzazioni sindacali sono associazioni e come tali sono soggette ai vincoli di Legge di tutte le associazioni. Ulteriore condizione per la registrazione è che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica. I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.</p> <p>40. Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano.</p> <p>41. L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana (ovvero androide). La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.</p> <p>42. La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti territoriali o a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, e-</p>
--	---

CAPITOLO DUE

<p>espropriata per motivi d'interesse generale. La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.</p> <p>43. A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.</p> <p>44. Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostruzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà. La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane.</p> <p>45. Lo Stato Repubblicano riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità. La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.</p>	<p>spropriata per motivi d'interesse generale. La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.</p> <p>43. A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.</p> <p>44. Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostruzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà. La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane.</p> <p>45. Lo Stato Repubblicano riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità. La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.</p>
---	--

CAPITOLO DUE

<p>46. Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, Lo Stato riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.</p> <p>47. Lo Stato Repubblicano incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.</p>	<p>46. Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, Lo Stato riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.</p> <p>47. Lo Stato Repubblicano incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.</p>
--	--

CAPITOLO DUE

Titolo IV Rapporti politici	Titolo IV Rapporti politici
<p>48. Sono elettori tutti i Cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico. Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile e nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.</p>	<p>48. Sono elettori tutti i Cittadini (esseri umani ovvero parzialmente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente), uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico. Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile e nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.</p>
<p>49. Tutti i Cittadini italiani, compresi i residenti all'estero, hanno diritto di aggregarsi liberamente in partiti, in movimenti politici o in associazioni, con sedi in almeno due terzi del territorio nazionale, aventi carattere sociale, culturale o informativo, per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.</p>	<p>49. Tutti i Cittadini (esseri umani ovvero parzialmente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente) italiani, compresi i residenti all'estero, hanno diritto di aggregarsi liberamente in partiti, in movimenti politici o in associazioni, con sedi in almeno due terzi del territorio nazionale, aventi carattere sociale, culturale o informativo, per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.</p>
<p>50. Tutti i Cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.</p>	<p>50. Tutti i Cittadini (esseri umani ovvero parzialmente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente) possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.</p>
<p>51. Tutti i Cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. La legge può, per l'ammissione ai pubblici</p>	<p>51. Tutti i Cittadini (esseri umani ovvero parzialmente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente) dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza,</p>

CAPITOLO DUE

<p>uffici e alle cariche elettive, parificare ai Cittadini gli italiani non appartenenti allo <u>Stato</u> Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.</p> <p>52. La difesa della Patria è sacro dovere del Cittadino. Il servizio militare o civile è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del Cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico dello Stato della Repubblica.</p> <p>53. Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.</p> <p>54. Tutti i Cittadini hanno il dovere di essere fedeli allo Stato Repubblicano italiano e di osservare la Costituzione e le leggi. I Cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche, qualunque esse siano, hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore,</p>	<p>secondo i requisiti stabiliti dalla legge. La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai Cittadini (esseri umani ovvero parzialmente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente) gli italiani non appartenenti allo <u>Stato</u> Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.</p> <p>52. La difesa della Patria è sacro dovere del Cittadino (essere umano (ovvero androide) ovvero parzialmente o totalmente trasformato o costruito artificialmente). Il servizio militare o civile è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del Cittadino (essere umano (ovvero androide) ovvero parzialmente o totalmente trasformato o costruito artificialmente), né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico dello Stato della Repubblica.</p> <p>53. Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.</p> <p>54. Tutti i Cittadini (esseri umani ovvero parzialmente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente) hanno il dovere di essere fedeli allo Stato Repubblicano italiano e di osservare la Costituzione e le leggi. I Cittadini (esseri umani ovvero parzial-</p>
--	---

CAPITOLO DUE

prestando giuramento alle leggi dello Stato Repubblicano stesso.	mente o totalmente trasformati o costruiti artificialmente) cui sono affidate funzioni pubbliche, qualunque esse siano, hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento alle leggi dello Stato Repubblicano stesso.
--	---

CONCLUSIONE

¿LA POLITICA: MEZZO PER UN FINE?

(un sogno in una sera di mezz'estate del 2007)

*NOTA: l'intervento alla Tavola Rotonda
si riferisce alle due tabelle comparate
qui presentate nel Capitolo Uno*

stasera accennerò ad un problema millenario che non ha avuto mai una risposta definitiva: il pensiero politico come mezzo per un fine adeguato.

“L'uomo è nato libero, ed è ovunque in catene... come si giustifica questo fatto?”

Questa domanda è pubblica dal 1762 ed è di Rousseau che l'ha posta all'inizio del suo *“Contratto Sociale”*.

E per la soluzione del dilemma lui parlava di sottoscrivere un *“pactum unionis”* (e non *“pactum subiectionis”* come voleva Hobbes circa un secolo prima) e per di più favorito dalla volontà popolare.

Insomma un atto di un popolo sovrano contro qualsiasi visione assolutistica.

Tantissimi anni fa mi sono imbattuto nell'Art. 1 della nostra Costituzione ed ho cominciato a chiedermi quale fossero il contenuto normativo ed il contenuto prescrittivo ivi presenti.

Finché non ho capito che non vi potevano essere in quanto esso rappresentava unicamente una descrizione della base fondante, come se fosse il prologo di un programma politico.

Poi mi sono anche reso conto che ciò che veniva definito fondante era solo uno strumento, un mezzo per ottenere determinate finalità che venivano più o meno rese evidenti nel prosieguo.

Poi ho saputo che anche altri ritengono che la nostra Costituzione sia un programma politico ed anche rivoluzionario, però solo parzialmente attuato e disatteso nei suoi principi fondamentali.

Ed allora mi sono chiesto il come mai.

E la risposta è stata semplice.

Di là del fatto che alla Costituzione vivente si cerca spesso di contrapporre quella materiale, cioè quella con principi, valori e interessi delle forze dominanti, la sua parziale inattuabilità deriva dai suoi sessant'anni di vita.

Essendo troppo specifica e corposa non pare più in linea con le attese del terzo millennio, almeno rispetto alla gente comune, cui essa fa spesso riferimento, però come oggetto e come soggetto detentore della sovranità.

Allora se la vogliamo ancora costituita così, è necessario che le rifacciamo il truc-

CONCLUSIONE

co, insomma che la abbelliamo tenendo conto di tutto ciò che è avvenuto dal suo apparire fino ad oggi.

In questo modo si potrà rendere evidente che il cittadino diventa effettivamente soggetto di diritti perfetti, di diritti soggettivi, e non -come finora- di diritti affievoliti, o di interessi di vario tipo più o meno legittimo.

Dovremo de facto ed “ex lege” rimuovere esplicitamente tutti gli impedimenti di carattere economico e sociale derivanti da “*disuguaglianze di razza, di sesso, di religione, di lingua, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*”.

Non c'è bisogno di andare a scomodare Kelsen, ovvero il Mortati, per capire che un mutamento totale della Costituzione non può avvenire nelle forme della revisione, ma solo attraverso una instaurazione di fatto con la creazione di un nuovo ordinamento irriducibile a quello precedente.

Ma a tutto questo si può ovviare introducendo un modo di pensare diverso che non sarà certamente capito immediatamente ma che con il tempo diventerà ovvio.

Però sarebbe anche importante ricordare quello che diceva Bob Kennedy, “*Badate che i posti più caldi dell’inferno sono riservati alla gente troppo tranquilla*”,

In altre parole la lenta tranquillità produce solo effetti disastrosi.

Vedete, tanti anni fa, per motivi di studio avevo richiesto alla Roche di inviarmi le tavole di Biochemical Pathways e loro furono tanto gentili da inviarmele.

La terza edizione in due parti: due tavole enormi da poter consultare, su di una scrivania, pezzo per pezzo.

Finché un giorno non mi venne un'idea: perché non svolgerle completamente ed attaccarle da qualche parte?

Bene, occupavano tutta una lunga parete di un'aula; ma la cosa, a ben pensarci, non era ancora sufficiente.

Fino a quando io le avessi osservate da vicino e quindi pezzo per pezzo, esse mi avrebbero dato delle indicazioni precise ma settoriali.

La cosa cambiò il giorno in cui entrai nell'aula e le guardai da lontano.

Nella loro interezza illustravano un sistema vivo, pulsante che caratterizzava dal punto di vista fisico, chimico, biologico qualsiasi individuo.

Ed allora capii: ognuno di noi è caratterizzato da quel sistema e quel sistema può essere ampliato.

I rapporti fra individui corrispondono a quel sistema pulsante e noi possiamo osservare una nazione come un insieme di sottosistemi dialoganti e correlantisi dinamicamente tra loro.

Allora, una carta fondante deve tener conto di tutto ciò e deve adeguarsi a ciò che nel tempo varia.

CONCLUSIONE

Il piccolo plico che vi è stato consegnato contiene la bozza per la modifica della prima parte della Costituzione.

In attesa della discussione che seguirà queste poche parole voglio solo evidenziare alcune delle modifiche relative ai primi articoli.

Il primo problema che mi sono posto è stato quello della differenza tra i concetti di Nazione e di Stato.

Ma finché mi sono tenuto dalla parte delle (diciamo) scienze umane non riuscivo a venirne fuori.

Poi con l'aiuto della teoria dei sistemi ho capito che potevo porre delle differenze sostanziali.

Una Nazione è un sistema bio-sociale costituito da individui legati da vincoli specifici sia fisici che psicologici, ma quando vogliamo addentrarci nella definizione dei "singoli" e a considerarli elementi di popolo, allora dobbiamo anche considerare anche un ulteriore vincolo-struttura che determina specificatamente la loro definizione.

Il popolo è un insieme di individui particolari che coscientemente accettano l'idea di costituirsi in ensemble.

Allora la coscientizzazione sviluppa un tipo di appartenenza che non è più istintuale ma razionalmente e a volta anche sentimentalmente voluto.

Lo Stato costituisce la nuova definizione di vincolo.

Come tale non è sostitutivo ma unicamente complementare.

Allora la forma di questo vincolo presuppone un'accettazione ed un desiderio di rispetto reversibile perché costituisce una forma di un legante in più nei confronti di ciò che caratterizzava il concetto di "Nazione".

In ogni caso è la Nazione che stabilisce la normatività e chi è chiamato a gestire le forme di questa normatività si pone unicamente al servizio del popolo.

Il famoso discorso del governo del popolo per il popolo.

E non sul popolo.

Il senso dell'Art. 1, nella sua nuova veste, così diventa più chiaro.

Alla base della normatività deve esserci un disegno ideale cui fare riferimento e questo disegno non può essere costituito dal mezzo con cui ottenerlo (magari senza averlo specificato) ma proprio da ciò che è la causa per cui il popolo si unisce e desidera progredire.

Tralasciando alcuni articoli, arriviamo ai numeri 7 ed 8.

Io non ce l'ho con una confessione in particolare, personalmente non mi interessa entrare nel merito delle circostanze che fanno sì che uno abbia un senso religioso ovvero un altro.

CONCLUSIONE

Il problema è quello di mettere tutti sullo stesso piano.

Personalmente non credo sia corretto rifarsi ad un certo secolo e di riscrivere la storia vista in modo ideologico: chiunque può partire da qualsiasi secolo.

Non solo non credo ad uno Stato Etico, né ad uno Stato Religioso.

Credo in uno Stato laico in cui l'etica e la religione vengono confinate nel personale, nel rispetto delle singole libertà.

Ecco perché la parola Libertà è la prima fondante dell'Art. 1.

E se qualcuno pensa che Libertà sociale significa anarchia, certamente ha qualcosa da nascondere.

E' chiaro che la nuova formulazione degli Art. 7 ed 8 porta ad eliminare privilegi, ma questi non sono mai stati concessi dal popolo, ma contrattati da rappresentanti del popolo senza mai chiedere al popolo stesso cosa ne pensasse.

Tutto ciò che succede ora in Italia non esente da ingerenze mai richieste ufficialmente.

Io credo nel senso religioso ma non pretendo che le mie convinzioni diventino legge su chi non la pensa come me.

La maturità consiste nella tutela di ogni singola credenza.

Beninteso però si pretende che ogni altro Stato si comporti allo stesso modo: quel famoso principio di reciprocità che non deve servire unicamente ai depositi bancari in Stati diversi.

E adesso veniamo all'Art. 11, ultimo comma.

Il riferimento non è solo alle associazioni criminose ma anche a tutto ciò che in forma di legalità volgarmente intesa soverchia e malversa i cittadini.

Cioè il riferimento è specifico nei riguardi dei rapporti economici, cui si rimanda.

Qualcuno da detto che *“l'idea democratica è pura astrazione e serve per illudere il popolo che è lui a governare. In realtà il potere è sempre nelle mani di poche persone e di piccoli gruppi, che abilmente traggono vantaggio da questa situazione manipolando l'informazione e dirigendo nell'ombra l'opinione pubblica e la politica delle varie Nazioni. Nella visione tradizionale l'autorità è un potere unitario, pieno ed assoluto, proprio perché la sua origine non deriva dal popolo, ma direttamente dalla Divinità”*.

Bene allora cerchiamo di costituire tutti un'Autorità autentica che si imponga non per violenza, ma per effettiva presenza per tutti e per ognuno.

Desidero riprender stasera una mia conferenza del '95 dal titolo: *“la visione cosmopsicologica”* che potrete trovare anche nel quarto volume della mia *“Filosofia della Massoneria”*.

Io l'ho riletta parecchie volte ma vi posso assicurare che nulla è variato da quando

CONCLUSIONE

è stata scritta.

Questo fa pensare che vi è forse un declino della democrazia o della politica?

Ovvero del senso comune?

Comunque questo è il testo.

Ovviamente non tutto perchè quello che interessa qui e stasera è solo la visione socio-politica e non altro.

“Non si può iniziare un discorso su di una qualsiasi tematica se prima non si inseriscono dei punti delimitativi del pensiero.

Si rischierebbe altrimenti di divagare o quanto meno di inserire nel contesto discorsivo concetti che, pur avendo pari valenza e dignità di tutti i parti della mente, non contribuirebbero in maniera esaustiva a spiegare nè il titolo del mio intervento nè il contenuto stesso.

Vi sono tuttavia dei concetti che potrebbero essere confusi con luoghi comuni ovvero, per l'esiguità della trattazione, scadere in luoghi comuni perdendo in questo modo la capacità di fissarsi come elementi fondamentali del discorso.

E' un rischio però che voglio correre per impedire ogni fraintendimento.

Dovrò rifarmi inizialmente, per mia necessità di vita e di esperienze, al mondo occidentale e meglio ancora alla sua parte industrializzata ed acculturata, nella chiara coscienza di come ciò costituisca una restrizione ed una non universalità.

Ma sarà proprio da ciò che potremo capire quanto siano parziali i nostri concetti, le nostre valutazioni, i nostri propositi.

Probabilmente a qualcuno sembrerà in qualche tratto che una tale relazione possa avere una qualche connotazione partitica: posso assicurare che desidera essere solo squisitamente “Politica”, con la P maiuscola, cioè che è stata approntata con gli occhi di chi come me crede fermamente negli ideali, nei fondamenti e negli scopi autentici della Massoneria Universale. In ogni caso la relazione è tratta a grandi linee dal primo capitolo del mio libro “Filosofia della Massoneria”.

Inizialmente il Titolo avrebbe dovuto essere “il Pensiero cosmosociologico”, ma a pensarci bene esso non esiste ancora ben definito.

Ho preferito quindi ricorrere ad un artificio come “la visione” che instaura un legame tra soggetto ed oggetto tanto più forte quanto più grande è la volontà del soggetto.

In questo caso, io, che sperimentalmente mi pongo come soggetto a tutti gli effetti.

Ho bisogno di alcune brevi premesse per arrivare al nucleo.

Chiedo venia, ma pur nella ristrettezza del tempo concessomi, desidero che non venga ritenuto semplice affermazione ciò che è invece dimostrabile seppur a gran-

CONCLUSIONE

di linee.

Ed ora iniziamo il nostro breve meditare, con l'accento al problema dell'informazione.

L'informazione è un "che cosa", "da chi", "a chi", nel tempo e nello spazio; e se tutto può sembrare semplice nella definizione, tuttavia è il "da chi" che rappresenta l'aspetto primario perchè contiene il movente, contiene cioè nella sua definizione tutti gli elementi che spingono ad attuare un processo, in questo caso informativo, con l'apparente finalità di informare.

L'informazione è invece unicamente un obiettivo o l'obiettivo principale.

La finalità è tutt'altro come per esempio l'aumento di conoscenza del fruitore oppure l'aumento di sudditanza del fruitore stesso, il che corrisponde poi, all'aumento di un certo tipo di conoscenza.

L'aumento di sudditanza del fruitore si traduce in aumento del potere dell'emettitore.

Ecco allora che conoscenza e potere sono le vere finalità del processo informativo, proprio perchè nel loro essere e nel loro farsi consentono in contemporanea la possibilità della gestione delle masse da parte di chi attua proprio quel processo per sè o per altri.

Ci si trova allora alla presenza di alcuni soggetti che visibilmente si espongono nella comunicazione della produzione delle idee.

Il che però non significa che essi stessi siano i diretti interessati alla gestione: potrebbero essere invece solo dei tramite di altri cui sta effettivamente a cuore la gestione del potere.

Il riferimento qui è generale perchè investe tutto l'arco dell'informazione dalle TV alla carta stampata.

Ho già espresso nel novembre scorso a Pisa il mio pensiero sulla valenza primaria dei giornali sulla TV, questo però non toglie che la TV stessa giochi un ruolo fondamentale sui processi di cambiamento.

Escludiamo molte delle microriviste di volontariato o di cultura e concentriamoci sui fogli e sui teleschermi.

Ed ecco allora che appare la grande presenza dei partiti consolidati o dei movimenti politici emergenti o dei grandi gruppi industriali.

*E tutti questi detengono **il cosa il come il quando il dove il quanto ed il perchè** dell'informazione.*

E tanto per avere un'idea di quanto sopra, vi voglio brevemente raccontare un fatto emblematico dell'oscillante deontologia che si può notare.

E' il 24 dicembre 1994, Giornale il Gazzettino, articolo di Pier Luigi Tagliaferro,

CONCLUSIONE

titolo “lo sdegno stellare”, intervista all’astronoma toscana e trasferita a Trieste, Margherita Hack.

Siamo ancora prima della “par condicio” dell’attuale “Restaurazione”.

Finalmente ero felice di poter leggere qualcosa di un’atea nel momento forse tra i più pregnanti delle crisi nel rapporto scienza fede.

E invece no: si parla di gatti, di regole per governare il mondo, della negatività della nuova politica e così via.

E la scienza?

E la visione cosmologica?

E la fede?

Forse dovremo intervistare un politico perchè ce ne parli, magari aspettando che se ne vada qualche giorno all’estero: tanto pare che si usi così.

Voglio fermarmi qui su questo tema, non perchè non vi sia più nulla da dire, ma quanto perchè ciò che è stato superficialmente toccato pare sufficientemente esauritivo.

L’informazione giocherà in effetti nella civiltà industrializzata occidentale un ruolo importante, certamente essenziale tra Tv Computer e Telefonia, e, sempre certamente, influenzerà ancora di più il gap già ora profondo con il resto del mondo. Sarà proprio questo ruolo importante che dovrà essere sfruttato ma per altri fini e non solo per l’occidente industrializzato.

E’ importante ora considerare nella nostra premessa generale i fruitori dell’informazione come già detto veicolata o propinata; però non nella loro globalità ma suddivisi per fasce sociologicamente di debolezza intrinseca : i giovani, le donne, gli anziani.

I grandi “moto a luogo” dell’informazione.

A costo di scandalizzare qualcuno, come del resto è già successo, vi dirò che io mi sono riconosciuto giovane nel lontano ‘68, quando pochi di noi fino a quel momento avevano avuto qualcuno che avesse raccontato loro della realtà effettiva al di là di quella studiata: ed è stato l’istante in cui le idee di noi studenti si sono trovate a contatto con le problematiche dei giovani operai.

Entrambi avevamo capito che il lavoro manuale da una parte e la cultura dall’altra non portavano alla gestione del potere.

Alcuni di noi però avevano anche intravisto, chi favorevolmente e chi meno, che una certa cultura si presentava come un valido supporto ad una determinata visione politica del mondo e quindi potevano facilmente essere alloggiati nell’anticamera della stanza dei bottoni.

E’ chiaro comunque e quindi, che ognuno aveva la sua strada da percorrere con

CONCLUSIONE

finalità, modi, propositi e strumenti diversificati.

Ma su una cosa si era d'accordo: avevamo tutti trovato e provato una grande incomprendimento reciproca che qualcuno cercava di mascherare con ideologie coinvolgenti, totalizzanti ed universali.

Quello di allora è stato un grande bluff che chiunque di noi in buona fede ha tentato di vivere secondo coscienza.

Al di là di un nuovo politichese intriso di filosofia, di comune vi era solo la musica ed una nuova, anzi molto antica, visione della natura, in cui tutto era uguale a tutto, sia sopra che sotto, e vi era indistinguibilità tra animale, vegetale e minerale.

Ma quanto può essere servito tutto ciò se l'imborghesimento inevitabile ha giocato un ruolo fondamentale soprattutto nei futuri funzionari di partito?

In una società sclerotizzata come la nostra in cui la presenza del Vaticano e dell'apparato del più grande partito marxista dell'occidente europeo ha creato solo le condizioni del consociativismo, sarebbe stato difficile continuare a coniugare istinto di libertà e istinto di protezione: e infatti ha vinto il secondo.

Ed ha prevalso un falso concetto di libertà, quella di Stato; Stato in cui tutto è proibito tranne ciò che è permesso.

E così è stato tranquillizzato il timore dei benpensanti.

Questo per me è ciò che rimane del '68.

Ma mi domando spesso quanto altre esperienze, magari meno esaltanti, degli anni successivi hanno formato la mente dei giovani o quanto li hanno indotti all'abbandono intellettuale.

Con la perdita dei valori fondamentali e con il sorgere di nuovi miti con vuoto a perdere, possono ora le giovani coscienze liberamente librarsi e volare e volare alto?

Quale potrà essere il nuovo linguaggio che dovrà essere utilizzato per comunicare loro che vi è altro spazio oltre il confine?

I giovani ora, come del resto sempre, costituiscono l'emblema de "i più a rischio" sia economicamente sia sentimentalmente sia intellettualmente: tre avverbi abbastanza interessanti per definire i rapporti sociali.

Cosa che su per giù accade per la donna.

La donna.

Può la donna essere considerata del tutto liberata dalle componenti maschiliste che detengono il potere della società?

E' possibile che quell'attimo di tanti anni fa in cui qualcuno o qualcosa ha trasformato il suo desiderio di vivere libera, in ansia di protezione dall'isolamento, quell'attimo, dicevo, costituisca sempre più un alibi per il mondo maschile che la

CONCLUSIONE

costringe a ruoli subalterni?

Non esistono al mondo episodi, se non radi, in cui la donna occupi il vero ruolo sociale di compresenza e non di trasportata.

Anche se poi nell'intimo della casa -la funzione della porta che chiude la caverna- la donna viene fatta assurgere ad un ruolo di protezione e di consolazione del guerriero stanco e magari incompreso dal mondo ostile.

Non bisognerà più sottovalutare il nuovo ruolo delle neocasalinghe, cioè di chi determina il proprio ruolo civile e sociale, in Italia come nelle altre nazioni occidentali.

Il loro molto prossimo convegno nazionale le farà assurgere ad un nuovo ruolo come soggetto politico sociologicamente molto interessante.

Dovrà essere rivista non più in chiave ideologica ma strutturale l'importanza della famiglia, anche perchè come ebbi occasione di dire in un dibattito pubblico alcuni giorni fa, è un errore di senso logico ritenere che un soggetto intermedio come è la famiglia, intermedio tra singolo individuo e Stato, sia da considerarsi anche e comunque un soggetto intermediario.

Non è più il tempo di giocare con i significati alternanti ed ambigui sulle orecchie dei semplici.

Ma deve certamente esistere un nuovo linguaggio per far capire al mondo femminile tutto che uguaglianza non è un tratto d'inchiostro sulla carta e per far capire al mondo maschile che il suo desiderio di immortalità passa per la donna e che il verbo "partorire" è unicamente femminile.

Quest'ultimo concetto bisognerebbe ricordarlo poi a certi zelanti politici o ecclesiastici.

In ogni caso il processo di liberazione inizia dalla purezza di cuore e dal cervello con la consapevolezza di ognuno che non può essere liberato chi eventualmente non vuole essere liberato.

Il problema della liberazione vi è anche per chi, pur volendolo, non è in grado di effettuarlo o di farlo effettuare.

Vedi per esempio l'anziano.

Consentitemi ora un po' di retorica: per i giovani ed i meno giovani, gli anziani costituiscono il gruppo dei "chi saranno", ammesso che ci arrivino, mentre gli anziani per se stessi sono il gruppo dei "chi sono stati" pur essendo tuttora.

E' tutta una questione di tempi verbali.

Ma non può esaurirsi solo in una considerazione dello scorrere del tempo.

L'anziano ci dà il senso dello scorrere della storia, anche se per noi tutti e quindi anche per lui, è solo cronaca.

CONCLUSIONE

L'anziano ci dà anche il senso della saggezza come se per lui le morti neurali avessero causato nuove vie di connessione dentritica, quelle nuove vie essenziali per la lettura, la comprensione, la rielaborazione e la trasmissione della realtà.

In ultima analisi l'anziano ci porge il senso totalizzante della vita e della non vita.

Ed allora, al di là degli alti papaveri, come mai avviene la sua emarginazione ? ancora di più dei giovani e della donna ?

La risposta immediata è che non è più utilizzabile nè come lavoro nè come riproduzione, alla maniera marxista; ma forse vi è un'altra risposta più sottile e purtroppo più universale.

Infatti egli non appare più in grado di partecipare a quello che alcuni nuovi etologi chiamano l'investimento parentale, anzi crea un ulteriore intralcio nel già potente e precario circolo (potente come struttura, precario come contenuti), circolo procreazione-povertà-degrado ambientale che, dicono, dovrà essere in ogni caso spezzato.

Ma ancora nessuno mi ha detto perchè o per chi visto che esiste anche un altro circolo quello della sterilità-benessere-degrado ambientale.

Ma alla fine di tutti i discorsi purtroppo varrà il cosiddetto "effetto S.Matteo", come ricorda il sociologo indiano e docente a Cambridge, Partha Dasgupta.

Voglio ricordare le parole di S. Matteo.

"A chi ha, sarà dato e sua sarà l'abbondanza; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".

Per quanto riguarda poi la visione del mondo prospettata dai nuovi etologi neo-darwinisti con l'investimento parentale, credo non sia facilmente collegabile al mondo umano che ha incorporato anche il problema dell'anima.

Ma ritengo e spero che questo come quello del circolo precario e potente saranno un problemi da affrontare diffusamente in altra sede.

In ogni caso tutto quanto detto prima deriva dalla condizione primaria del giovane, della donna e dell'anziano di appartenere ad una categoria universale dal titolo di "uomo comune".

Solitamente la parola "comune" viene utilizzata in senso non positivo: io stesso all'inizio del mio intervento l'ho utilizzata parlando del pericolo del luogo comune.

Ed è un mal vezzo, lo riconosco, proprio perchè il significato originario della parola ben altro vuole esprimere.

Personalmente poi, date le mie ricerche sulle formulazioni matematiche degli assetti sociali, io sono interessato alla gente comune e ne sono interessato come comportamento politico e di massa e così nello stesso tempo studio, se posso, anche me stesso.

CONCLUSIONE

Anch'io appartengo a questa categoria: ed ecco perchè, dato che io desidero per me che venga sempre fornita una informazione efficace, desidero l'analogo anche per tutti gli altri.

Ciò che è comune è ciò che costituisce l'elemento portante e strutturante dei comportamenti d'insieme: in quest'ottica l'uomo comune è l'elemento atomico della società civile, che genera la classe politica cioè quella classe che detiene direttamente o indirettamente il potere anche dell'informazione unidirezionata: quella in ultima analisi, come abbiamo visto che gestisce il consenso verso (o contro) chi subisce.

Tuttavia anche chi non è "comune" secondo l'usuale accezione - ovverosia il politico - può essere disinformato.

Sovente ciò risulta essere importante per la storia delle masse, dato che il "non essere comune e nello stesso tempo disinformato" del gestore, corrisponde ad una forma di potere cioè ad una posizione di preminenza su di una frattura tra classe politica e società civile, frattura che magari lui stesso ha generato.

E questo gli consente di dirigere e di non dirigere, anche con il non sapere o il non voler sapere.

Per rendersene conto basta considerare come spesso viene fatta la lettura dei bisogni delle masse, lettura solitamente ideologica e quindi disinformata oggettivamente, e poi come avviene la risposta ai bisogni, risposta solitamente ideologica e quindi nuovamente disinformata oggettivamente.

L'ideologia infatti è un pre-giudizio e come tale non può essere oggettiva.

Con i due errori fondamentali di lettura e di risposta, difficilmente vi può essere un collegamento saldo tra la base ed il vertice, se non costituito dalla sudditanza.

A volte c'è fin da pensare che tale scollamento non sia voluto.

Ogni volta che si inizia a parlare di classe politica non si può non ricordare come siano state svilite alcune parole scadendo poi nel linguaggio corrente.

Mi riferisco per esempio alla parola "Laico".

Da "Non Sacrale" è diventato unicamente un "NON", un "NON qualsiasi cosa".

E' diventato quindi il massimo della negatività.

Era Laico chi non era democristiano o comunista, è laico chi non ha la toga, è laico chi non è specialista: insomma, ora è laico chiunque accetti di vivere come elemento in una sommatoria di classificazioni manichee; basta che stia dalla parte negativa.

E come si fa a stabilire ciò che è positivo?

Per farlo occorre una micro-struttura che generi una Norma che generi a sua volta una grande struttura.

CONCLUSIONE

Le strutture, si sa, sono astratte: nelle mie indagini sociologiche per esempio queste strutture assumono parvenze di concetti di cultura e di densità di cultura di razionalizzazione economico politico selettiva, di divario di sviluppo sociale, di assottigliamento del potere.

Insomma si tratta di descrizioni, di modelli, di simulazioni.

Ma in ultima analisi cos'è che rende reali queste strutture?

Chi non rende vano il lavoro del ricercatore è l'uomo in genere, (o la donna, ma più spesso l'uomo), quell'uomo che crea strade (per i simili a sè) e fossati (per i diversi da sè).

O meglio che distingue fra ciò che secondo norma è strutturato e ciò che, sempre secondo norma, non lo è.

E se non è strutturato, probabilmente non è neanche normato.

Da cui, il passo tra pensiero libero e pensiero illegale diventa molto breve.

Ed è così che si sono originate le marginalità con le varie creazioni di aree o di gruppi o di gruppuscoli o di individualità sempre più irrazionali (rispetto alla razionalizzazione massima dello Stato), sempre più irrazionali dicevo, nella gestione del potere, rispetto al modello proposto dal potere centrale.

Questa è la struttura fondamentale di quello che io da tempo chiamo e che ormai molti chiamano lo "Stato Biologico", cioè uno Stato che non è uno strumento ma un fine e che vive in simbiosi con le persone, cibandosi di esse.

Ma quanti ce n'è di Stati così!

Dappertutto.

Signore e Signori,

di fronte ad una situazione globalmente così non del tutto positiva, quale quella notata finora, come si può pensare di attuare un ritorno alla compresenza amorevole uomo-donna-natura, senza ricorre agli schemi del "politicamente corretto" della nuova cultura del piagnisteo del bigottismo progressista, come dice argutamente Robert Hughes?

Tanto per avere un'idea del "politicamente corretto", basterebbe dare, come esempio tra i tanti, una lettera alla circolare del 19 dicembre 1983 della Presidenza del Consiglio dei Ministri che riguarda i "criteri orientativi per la scelta tra sanzioni penali e sanzioni amministrative".

Il burocrate e il peggior politicante sono ormai il nuovo linguaggio iniziatico che non si riesce a penetrare e a trasformare e ad alleggerire con i rattoppi.

La Patria del diritto è diventata la culla del neobizantinismo di ritorno: dovremmo essere noi, privati, privati della gestione pubblica a dire anche su queste cose e finalmente: "No, non ci sto"; altro che altri.

CONCLUSIONE

C'è solo la speranza che la forza della storia, non quella del buon Fukuyama beninteso, cancelli tutte, ma proprio tutte le occasionalità per dare spazio alla valenza del pensare.

Ed è proprio in quest'ottica che voglio incamminare il fluire del mio discorrere con voi.

Credo sia arrivato il momento in cui il mondo profano occidentale riscopra le virtù del conoscere, del pensare, del meditare in modo da poter ricostruire una società in cui la vera politica produca valori e realizzi gli scopi per cui finalmente le vocazioni diventino professioni per tutti.

Vi sono alcune strade: io ne accennerò una in particolare.

Occorre una vera rivoluzione culturale permanente (non quella di buona memoria) che elimini il superfluo e le tensioni degli incapaci l'idiozia e la delinquenza e che attui la vera formazione permanente.

Al di là degli apostoli dell'effimero o del pensiero debole, al di là della saccenteria dei tuttologi opinionisti al di là dei narcisisti e dei manichei.

E' necessaria la trasformazione complessiva dell'istruzione tradizionale, è necessaria la formazione comunitaria in ogni luogo del vissuto, compreso il tempo libero, sotto forma di coscienza del vissuto.

E' necessaria in definitiva una autentica educazione globale che risvegli in ognuno la curiosità, il desiderio di competizione intellettuale ed agonistico.

Mi rendo conto che non è qui il caso di esporre da parte mia i lineamenti di una nuova pedagogia fondata sugli asserti della virtù e della conoscenza massonici e sulla metodologia dell'apprendimento che si ha in Tempio, perchè questo sarà il compito di altri più competente di me su questo tema, in questo primo simposio elbano.

Voglio solo ribadire la necessità dello stravolgimento dell'attuale visione pedagogico-clientelare che tanto offusca il nostro modo di pensare.

Cosa potrà portare questo nuovo tipo di approccio alla realtà, sempre per il mondo occidentale anche perchè conosca quello orientale e quello del sottosviluppo e con essi cogestisca il mondo nuovo?

Porterà finalmente allo scambio, alla connessione, alla comunione.

Anche mediante un nuovo tipo di informazione, la comunicazione socio-politica, che si presenterà bi-direzionata, co-gestita co-sciente e che sarà attuata proprio dall'uomo comune e dalle fasce più deboli (giovani, donne, anziani).

Su di essi infatti sarà stato effettuato quel programma di formazione permanente per l'ottenimento in ciascuno dell'Umanesimo Integrato di cui tanto noi parliamo, anche mediante una scuola che non si preoccupi di dare titoli riconosciuti dallo

CONCLUSIONE

Stato ma di costruire competenze da immettere sul mercato.

In definitiva l'educazione permanente consentirà l'attuazione di un vivere planetario o, meglio, universale o, meglio ancora, cosmico (libero uguale e fraterno) fondato sulla coscienza della conoscenza e sulla tolleranza tra i vari soggetti portatori dell' Umanesimo Integrale.

E il mondo profano sarà così più vicino al nostro mondo al nostro modo di pensare e di vivere. Potremo cioè finalmente vivere in una società in cui tutto è permesso tranne ciò che è proibito. In una società meno ignorante e meno intollerante.

L'esatto opposto di quanto avviene adesso cui si accennava all'inizio.

Questo è ciò che io intendo per cosmo-sociologia e che cerco di interpretare e disegnare matematicamente tra gli universi paralleli possibili”.

CONCLUSIONE

NOTE DALLA TAVOLA ROTONDA

(sintesi di miei interventi raccolti da una mia collaboratrice)

1

Io sono conclamatamente un Massone e credo di essere stato l'unico o uno dei pochissimi che pur avendo occupato un'alta carica dello Stato non è andato in sonno, anzi l'ho ribadito più volte e ho anche predisposto, tra le varie, anche tre Proposte di Legge dichiaratamente massoniche.

La prima sui Cicli Scolastici, la seconda sulle Associazioni e la terza, di tipo Costituzionale, che verteva proprio sulla variazione dell'art. 1 della Costituzione: la sostituzione motivata della parola "Lavoro" con le parole "Libertà, Uguaglianza e Fratellanza".

Comunque anche se non lo avessi detto a cani e porci, ci avrebbe pensato comunque un autonomato storico della Massoneria che intervistato su un giornalino che circolava nei Palazzi non ha avuto remore ad indicarmi come tale.

In ogni caso in provincia da me lo sapevano e lo sanno tutti: quando è uscito il mio libro (ora primo volume) di Filosofia della Massoneria, anche il Vescovo me ne ha chiesto una copia, come il Questore ed il Prefetto di allora.

Figuratevi che durante la campagna elettorale (quella del '96) uno dei avversari diretti aveva provveduto a sporcare i miei manifesti con delle fotocopie sulle mie interviste di presentazione del libro: il risultato è stato che ho venduto delle copie in più e che la gente si è fatta delle risate domandandosi chi fosse quel tale che ancora non mi conosceva.

2

Chi sta sopra un singolo individuo, anzi per ogni individuo?

Vediamo:

MINISTERI

- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
- MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
- MINISTERO DELL'INTERNO
- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
- MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
- MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
- MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
- MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE
- MINISTERO DELLA DIFESA

CONCLUSIONE

- MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
- MINISTERO DEI TRASPORTI
- MINISTERO DELLA SALUTE
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
- MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
- MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO

- MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE LOCALI
- MINISTRO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO
- MINISTRO PER LE RIFORME E LE INNOVAZIONI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- MINISTRO PER I DIRITTI E LE PARI OPPORTUNITA'
- MINISTRO PER LE POLITICHE EUROPEE
- MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO E LE RIFORME ISTITUZIONALI
- MINISTRO PER LE POLITICHE PER LA FAMIGLIA
- MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE

AUTORITA' INDIPENDENTI

- CONSOB COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETA' E LA BORSA
- ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO
- AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO
- AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI
- AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS
- AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE
- GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
- COMMISSIONE DI GARANZIA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI
- COVIP - COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI FONDI PENSIONE

ORGANI COSTITUZIONALI

- PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
- SENATO DELLA REPUBBLICA
- CAMERA DEI DEPUTATI
- ORGANISMI PARLAMENTARI BICAMERALI
- CORTE COSTITUZIONALE
- CNEL - CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
- CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
- CORTE DEI CONTI

ORGANISMI INDIPENDENTI

- CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
- AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO
- AGENZIA DELLE ENTRATE
- AGENZIA DEL DEMANIO
- AGENZIA DEL TERRITORIO
- AGENZIA DELLE DOGANE
- ARAN - AGENZIA PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

CONCLUSIONE

- C.N.I.P.A CENTRO NAZIONALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
- CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
- ENEA - ENTE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E L'AMBIENTE
- ISAE - ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA
- CRUI - CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE
- UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

ORGANI DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

- CONSIGLIO DI STATO

E questo va ancora bene se si considera solo la presenza di Roma.

Ma poi ci sono le Regioni, le Province, i Comuni, i raggruppamenti di Enti Locali sotto nomi diversi, le Società Municipalizzate le SpA a capitale misto, il cimitero dei trombati in politica, e poi tutte le società di servizi privati, e poi le Banche che se non ci fossero loro cosa ne faresti di tutto quel denaro che hai, le Finanziarie che meno male che sono nate per te utente, le Assicurazioni che ti sono vicine fino alla riscossione del premio.

E poi le corporazioni, pardon, le Associazioni di Categoria e gli Ordini Professionali che ti tutelano nella tua vita di pagatore.

Per te consumatore che vedi i prezzi salire, esiste un ISTAT che dice che non è vero, che la colpa eventuale è da attribuirsi alla seconda galassia a destra dopo Andromeda.

Questi sono tutti discorsi da qualunque.

Però, vedete, dopo quasi quarant'anni di vita sociale, dal 1964 al 2001, tra Gruppi, Associazioni, Sindacato, Politica più o meno dilettantesca e Politica professionale, ne ho viste di tutti i colori.

Non esiste l'assunzione di responsabilità, esiste solo la ricerca del privilegio e non è assolutamente vero che esista una sola casta, quella dei politici: chiunque cerca di associarsi per crearsi una vita protetta e tranquilla a scapito di chiunque.

E molti svendono oltre che se stessi anche tutto il resto: oddio magari a volte è molto poco ma comunque è sufficiente per impedire ad altri qualsiasi possibilità.

3

Fino a quando la maggior parte dei rotocalchi e la maggior parte delle emittenti televisive ci farà intendere che il denaro è l'unica o quanto meno la più significativa unità di misura della dignità e della credibilità di una persona, non credo potranno esserci segni di effettiva rinascita.

Ritengo che ormai siamo ad un bivio in cui bisogna convenire che si stampa o si

CONCLUSIONE

trasmette ciò che la gente richiede ovvero siamo di fronte ad un disegno criminoso di inebetimento generale per fini e scopi su cui stasera è meglio sorvolare.

4

Tutto quanto abbiamo detto finora mostra la reale situazione per ogni singolo individuo nel mondo e nella fattispecie, qui in Italia.

Il dilemma che si pone è il seguente:

- dobbiamo seguire la visione standard in cui l'economia detta le leggi di sopravvivenza? ovvero
- dobbiamo seguire una visione di rinascita in cui l'uomo è al di sopra dell'economia? Di qualsiasi tipo?

Per una visione in cui rinverdiscono le definizioni di Popolo Persona Cittadino Individuo, occorre ricordare che:

- un **individuo** dovrà essere considerato pre-cyborg quando sarà costruito in modo parzialmente artificiale e la sua temperatura esterna sarà di 309-310 °K e quella interna di circa 313°K, solitamente diversa quindi da quella dell'ambiente che lo circonda;
- un **individuo** dovrà essere considerato cyborg, cioè un vero e proprio cyborg, quando sarà costruito in modo totalmente artificiale e le sue temperature interna ed esterna saranno pari a quella dell' ambiente che lo circonda.

5

DOMANDA:

si devono adeguare le leggi all'uomo oppure è l'economia globalizzata che scrive le leggi di vita e di morte per ognuno di noi?

6

Quali sono le maggiori difficoltà?"

1. Anziani
2. Minori
3. Giovani
4. Immigrati, profughi
5. Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti

CONCLUSIONE

6. Disabili
7. Minoranze
8. Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale
9. Malati terminali
10. Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia
11. Ragazze madri e donne in difficoltà

7

Quali sono i principali problemi sociali?

1. Povertà
2. Esclusione giovanile
3. Razzismo
4. Salute
5. Tossicodipendenza
6. Etilismo
7. Illegalità
8. Abbandono scolastico
9. Analfabetismo di ritorno
10. Devianza sociale
11. Disagio adulto

8

Quali sono i principali interventi auspicabili?

1. Potenziamento strutture sanitarie
2. Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)
3. Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia, arti visive)
4. Educazione al cibo
5. Educazione ai diritti del cittadino (lavoro, consumi, legislazione)
6. Educazione alla pace
7. Sportelli informativi
8. Educazione igienica e attività sportiva
9. Tutela minoranze linguistiche e culture locali
10. Animazione culturale verso minori

CONCLUSIONE

11. Animazione culturale verso giovani
12. Lotta all'evasione scolastica
13. Animazione nel territorio
14. Educazione (anche) informatica
15. Attività di tutoraggio scolastico

9

Ritengo che ci sia una sola cosa da fare per chi è debole: rimboccarsi le maniche e pensare al sociale eliminando l'egoismo delle neo-classi.

Si purtroppo sono ricomparse: l'oligarchia, comunque formatasi, ha eliminato qualunque settore sociale dalla gestione della cosa pubblica.

10

In ultima analisi quali sono i tre grandi problemi della nostra società?

1. scuola pubblica
2. lavoro stabile
3. edilizia pubblica

e su di loro il vero grande problema: la libertà dal bisogno.



Prof. Demetrio P. Errigo
(Rovigo (I) - 22 nov. 1943)

Dopo gli studi Classici e Musicali, Demetrio P. Errigo si laurea in Ingegneria Chimica (ricerche ed applicazioni in magneto-fluidodinamica) ed in Filosofia Teoretica (come fondazione di gnoseologia, epistemologia, sociologia, politica, etica e religione).

E' esperto in Robotica, Plasma, Laser, Cibernetica, Programmazione ed altro in vari settori scientifici ed umanistici tra cui Filosofia del Linguaggio ed Ambiente.

Per alcuni anni ha tenuto lezioni e seminari in Università italiane, ed è stato eletto Parlamentare della Repubblica nella XIII° Legislatura (1996-2001).

Conferenziere, Pubblicista, Cultore di un'Arte Iniziatica e delle Tecniche Rei-Ky e Pranic Healing, è comproprietario e Direttore Responsabile di "Nuova Atlantide", Periodico di Cultura, Arte, Scienza, Filosofia ed è titolare di alcuni brevetti.

Tra la sua settantina di opere scientifiche, tecniche e filosofiche finora edite, figurano alcuni libri a carattere universitario.

E', inoltre, autore di varie pubblicazioni e comunicazioni scientifiche, con partecipazioni a Convegni e Congressi scientifici ed umanistici.

Si definisce Ricercatore "Indipendente" in simulazioni fisiologiche, in campi elettro-magnetici variabili ed in bio-sociologia della politica.